



Il restauratore: 50 pezzi smontati e rimontati

È la quarta volta che smonta, pezzo dopo pezzo, la grande *Alcova* di Grazioso Fantoni il Giovane. Ben la conosce Luciano Gritti, restauratore della storica bottega cittadina. Ci ha lavorato la prima volta nel primo e cruciale trasferimento, quando, dalla residenza di Pontida di Elisabetta Sottocasa arrivò in Accademia Carrara, svelandosi al grande pubblico.

«Era il 1995. L'opera era in buone condizioni, facemmo solo un intervento di tipo manutentivo, di pulizia» ricorda Gritti. La profonda conoscenza del



Gli studenti nella bottega di Gritti

manufatto, non fa venir meno l'attenzione e l'accuratezza del restauratore, operativo nei giorni scorsi ad Alzano Lombardo: «Parliamo complessivamente di circa 50 pezzi, di cui alcuni molto grossi, che devono essere smontati uno ad uno e poi rimontati. Una volta smontati, a ritroso, li rimontiamo. L'opera è composta da una parte architettonica in legno di noce, impreziosita da sculture e formelle - spiega Gritti -. C'è poi la scultura centrale con Ganimede e l'aquila, in legno di tiglio, la parte più delicata e preziosa. Sono stati necessari due trabattelli per posizionare gli elementi più in alto. Poi abbiamo continuato con i dettagli architettonici».

Un lavoro che Gritti ha già eseguito in passato. «Una volta

arrivata in Accademia Carrara - racconta -, l'opera venne prestata a Palazzo Reale a Milano in occasione di una mostra, anche in quel caso mi occupai dello spostamento. L'ultima volta che ho smontato l'*Alcova* l'ho fatto invece senza sapere dove sarebbe stata la sua nuova collocazione, perché veniva spostata nei depositi della Carrara. E adesso siamo qui, ad Alzano».

Luogo che Gritti conosce, perché in passato ha lavorato sul restauro delle sagrestie della basilica alzanese. E tra gli ultimi interventi realizzati, il restauro del Coro ligneo di Francesco Capoferri e Lorenzo Lotto, pezzo custodito dalla Fondazione Mia nella basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo Alta.

D. No.

